



Anno 3 numero 94 - chiuso alle ore 19:50 di mercoledì 16 maggio 2007

Greggi (\$/b)			
	15/05	Var. % 14/05	Var. % 2006
WTI	62,98	+0,83	-8,90
Brent Dated	66,88	+1,62	-2,88
Urals Med	64,78	+1,40	+0,38
Iranian Heavy	62,66	+1,35	+1,21
Paniera Opec	63,63	-0,08	-1,61
Paniera QE Italia	64,82	+1,44	-4,83

Fonte: QE su dati Platts

Prodotti (\$/ton)			
	15/05	Var. % 14/05	Var. % 2006
Benzina 50 PPM	774,75	-0,64	+6,17
Gasolio 50 PPM	630,50	-0,59	-4,25
Gasolio 0,2%	622,00	-0,72	-2,66
O.c. 1%	339,00	-0,29	+3,59
O.c. 3,5%	319,75	+1,11	+2,32

Fonte: QE su dati Platts Cif Med

16/05 1 € = 1,3574 US \$ (Var. +0,0036)
15/05 1 € = 1,3538 US \$

Principali titoli energia (€)			
	16/05		15/05
Eni	25,390	▲	25,300
Enel	8,305	▼	8,330
Edison	2,225	▼	2,227
Snam Rete Gas	4,760	▼	4,770
Saras	4,392	▲	4,340
Terna	2,735	▼	2,757
Erg	19,680	▲	19,600
Asm Brescia	4,720	▲	4,690
Aem Milano	2,825	▲	2,792
Acea	16,100	▲	15,900
Hera	3,280	▲	3,272
Iride	2,850	▲	2,750

Borsa elettrica Italia			
Prezzi Ipe (€/MWh)			
	F1	F2	F3
16/05	92,23	66,00	33,37
var. % sett.	-1,05	-4,00	+10,51
	Media	Piene	Vuote
16/05	70,49	86,64	35,68
var. % sett.	-0,40	-1,19	+6,20
Domanda Sistema Italia			
Media oraria (MW)	39,695		
Massima (MW)	46,500		
Prezzo ora max (€/MWh)	109,57		
Ora max	11-12		

Fonte: elaborazione QE su dati GME

Borse europee 16/05 (€/MWh)		
	Base Load	Peak 8.00-20.00
Powernext (Fr)	41,04	58,16
Eex (De)	37,77	49,77
Ipe	66,69	88,87

Gas 15/05 (pence/therm)			
	Giù 2007	Var. % 14/05	III trim 2007
Zeebrugge	25,18	-2,80	25,05
Ttf/Bunde-Oude	26,56	+0,11	26,06
Gnl Nbp (G.B.)	25,10	-1,22	
	16/05	Var % 15/05	=
Zeebrugge (giorno dopo)	25,75		

Fonte: QE su dati Platts e Apx Group

Emissions trading 15/05 (€/ton)		
Ecx/Ipe (futuri)	0,33	+3,13%
NordPool (termine) Dic. 07	0,30	-6,25%
Powernext (spot)	0,29	-6,45%

Fonte: QE su dati Platts

EMISSION TRADING

È ripartito il confronto Mse difende il carbone

Ministeri già al lavoro. Riunione lunedì. I timori dell'UP

→ articolo a pag. 9

AUTORITÀ ENERGIA

Un altro intervento

Segnalazione sul 1° luglio

→ articolo a pag. 8

AUTORITÀ ENERGIA

Famiglie a rischio

Delibera sulla crisi idro

→ articolo a pag. 9

STRATEGIE

Elettricità con Erg

Partnership con Espansione

→ articolo a pag. 8



Il saluto di Chirac

→ segue a pag. 6

LIBERALIZZAZIONI

Si cambia sul Gpl

Il ddl alla Camera

→ articolo a pag. 7

ENDESA

Enel e Acciona nel Cda

Proposta all'assemblea del 20 giugno, nell'ambito di una riduzione dei consiglieri da 13 a 10. Due consiglieri indipendenti ma "vicini" ai due gruppi

→ articolo a pag. 11

NORMATIVA

Energia e Antitrust

Rubrica LBL Alliance

→ Aw. F. Piron* a pag. 5

MERCATI PETROLIFERI

Le scorte Usa migliorano Benzina, Agip si muove

Recupera la raffinazione mentre i greggi sono in calo

→ Luigi Stieri a pag. 3

energia per il futuro



AnsaldoEnergia

Una Società Finmeccanica



Rifiuti radioattivi, le principali criticità

Presto le gare per la messa in sicurezza di Saluggia e Latina. L'a.d. di Sogin, Romano, in Parlamento

Avviato a soluzione il problema del combustibile irraggiato (attraverso il contratto con Areva - QE 9/5), resta da affrontare quello dei rifiuti radioattivi, che provengono dall'esercizio degli impianti e dal loro smantellamento, presenti sui siti ex nucleari italiani. Lo stato dell'arte e le linee di intervento sono state riassunte ieri dall'a.d. di Sogin, Massimo Romano, davanti alla commissione bicamerale rifiuti dopo aver ribadito le osservazioni sull'attività di Sogin già espresse la scorsa settimana a Palazzo Madama (QE 10 e 14/5).

Oggi negli impianti ci sono circa 12.500 mc di rifiuti, di cui 4.000 già condizionati. Si prevede che la quantità complessiva da dover conferire a deposito sia circa 51.200 mc, di cui circa 44.000 mc a bassa e media attività (86%) e 7.200 ad alta (14%). A tali quantità devono aggiungersi i 15 contenitori derivanti dal riprocessamento all'estero del combustibile irraggiato, due contenitori del combustibile di Elk River e alcuni contenitori per i materiali con uranio e plutonio presenti su alcuni siti.

Romano ha quindi passato in rassegna le situazioni di maggiore criticità (il testo completo dell'audizione è disponibile sul sito di QE). A Saluggia, il tema più delicato riguarda i rifiuti liquidi a media attività. La società ha realizzato il nuovo parco serbatoi, dove li trasferirà non appena ricevuto il via libera dell'Apat. Successivamente i rifiuti verranno cementati con un impianto, già progettato e per la cui realizzazione a breve verrà indetta la gara. Esso servirà anche per la cementazione dei rifiuti radioattivi liquidi prodotti dalle future attività di decommissioning. L'iter di licensing per l'impianto di cementazione è iniziato nel luglio 2005. Anche a Trisaia dovrebbe essere realizzato un piccolo impianto per cementare circa 3 mc di rifiuti liquidi.

Per quel che riguarda la Casaccia, circa 2.000 mc provenienti dal funzionamento dell'impianto plutonio sono depositati presso Nucleco, e saranno trasferiti in altra struttura più idonea. Una volta che sarà ottenuta l'autorizzazione, Sogin darà inizio ai lavori. Nel sito vi sono inoltre due serbatoi interrati contenenti rifiuti radioattivi, il cui smantellamento sarà completato entro un paio d'anni.

Nessuna criticità invece a Bosco Maren-



go, mentre a Caorso e a Trino i problemi sono dovuti soprattutto alla presenza di resine radioattive derivanti dal funzionamento delle centrali. Per il loro trattamento era stata indetta una gara internazionale vinta dall'austriaca Seibersdorf che ha poi rinunciato "per sopraggiunte difficoltà di carattere politico". Sogin "ha quindi avviato trattative con operatori francesi e svedesi". Sempre a Caorso sono in via di realizzazione le infrastrutture per la gestione dei materiali di risulta dello smantellamento.

A Garigliano "è necessario realizzare al più presto un deposito provvisorio per i rifiuti". "Stiamo completando la progettazione", ha detto l'a.d., "e, a valle dell'imminente ultimo parere dell'Apat, potremo a breve avviare la committenza per i lavori".

Situazione urgente anche a Latina dove bisogna "provvedere rapidamente al trattamento dei rifiuti di esercizio". Fra poche settimane Sogin emetterà il relativo bando di gara, con la prospettiva di avviare il cantiere entro l'anno. Per la definitiva sistemazione in sicurezza dei rifiuti verrà realizzato un deposito, la cui progettazione è già ultimata: dopo le ultime osservazioni di Apat sarà pubblicato il relativo bando di gara.

Infine, Romano si è soffermato sulla limitata capacità di stoccaggio del sito di Nucleco, la società rilevata dall'Eni nel 2004 e attiva nella gestione e nel trattamento di rifiuti radioattivi, anche di provenienza civile e industriale, e di rifiuti pericolosi.

Effetto clima anche sugli incidenti gas

In diminuzione, secondo gli ultimi dati Cig

Effetto clima, in positivo, per gli incidenti da gas combustibile.

Secondo gli ultimi dati del Cig (Comitato Italiano Gas), ufficializzati in occasione di un convegno sulla sicurezza organizzato a Roma in collaborazione con i Vigili del Fuoco, nel 2006 si è registrato un decremento rispetto all'anno precedente (QE 20/6/06) e poiché le statistiche sono sempre stati concordi nell'abbinare gli accadimenti ai mesi più freddi, l'inversione di rotta non può non essere messa in relazione alla stagione particolarmente mite.

In concreto, nel 2006 nella distribuzione del gas canalizzato per usi civili si sono registrati 170 incidenti (di cui 14 mortali che hanno causato 26 decessi mentre gli infortunati sono stati 334); per il Gpl distribuito in bombole, gli incidenti sono stati invece 127 (di cui 9 mortali che hanno causato 10 decessi mentre gli infortunati sono stati 154). In tutto, dunque meno di 300 incidenti contro i precedenti 337. Gli utenti (clienti finali civili) del gas sono stati 18.800.000 e quelli del Gpl 7.700.000.

Quanto alle cause degli incidenti e dei decessi, per il gas canalizzato queste vanno principalmente ricondotte all'impianto di evacuazione dei prodotti della combustione. La carenza di manutenzione è stata la seconda causa.

Per il gas in bombole, in testa la carenza di manutenzione. Ma sono risultate importanti anche l'uso scorretto delle apparecchiature oppure manovre errate.

La giornata gas

15 maggio 2007

Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato

milioni di mc da 38,1 MJ

Totale immesso (di cui)

199

- importazioni

178,9

- produzione nazionale

25,6

- stoccaggi (1)

-5,2

Totale prelevato (di cui)

199

Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)

191,6

- settore termoelettrico

100,6

- settore industriale

46,1

- distribuzione (2)

44,9

Altre reti e consumi di sistema (3)

7,7

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas



Scorte Usa meglio del previsto

Incoraggiante il recupero di benzina e raffinazione di Luigi Stieri

Risultati oltre le attese dalla rilevazione settimanale dell'Eia sulle scorte commerciali statunitensi, aggiornata all'11 maggio. In aumento di 1 milione di barili gli stock di greggio, a 342,2 milioni di barili (-3,2 rispetto ad un anno fa). Ciò nonostante il calo di 659.000 b/g delle importazioni dall'estero, a 10,3 milioni di b/g, e della crescita di 93.000 b/g delle lavorazioni delle raffinerie, salite a 15,6 milioni di b/g. Il dato va al di là delle attese degli analisti, che avevano previsto un progresso degli stock di appena 0,2 milioni di barili. Al di sotto delle previsioni, invece, il tasso di utilizzazione degli impianti, cresciuto dello 0,5% a 89,5% in luogo di un potenziale 0,7%-0,8% ipotizzato. Il dato non è molto differente dal livello dello scorso anno, pari a 89,8%.

La vera sorpresa, tuttavia, è giunta dai dati sulla benzina. Le scorte commerciali del prodotto leggero hanno guadagnato ben 1,7 milioni di barili salendo a quota 195,2. Il dato è ancora inferiore di 14,5 milioni di barili rispetto al livello del 2006, ma appare ampiamente superiori rispetto alle previsioni degli analisti, che non andavano oltre il milione di barili. Forte la spinta dei flussi in ingresso nel Paese, che hanno fatto segnare un balzo in avanti di 306.000 b/g salendo a 1,53 milioni di b/g e, allo stesso tempo, della produzione domestica, che ha toccato i 9,1 milioni di b/g (8,9 la scorsa settimana) a fronte di una domanda interna che nelle ultime quattro settimane è stata di 9,3 milioni di b/g (+1% rispetto al 2006).

In crescita anche gli stock di distillati, saliti di 1 milione di barili a 119,8 milioni di barili (1,4 in più rispetto allo scorso anno) nonostante la flessione di 74.000 b/g dell'import, sceso a 249.000 b/g. All'interno dell'aggregato, ad arretrare è solo il segmento del gasolio a basso tenore di zolfo (-0,6 milioni di barili), mentre appare in crescita quello ad alto tenore di zolfo (+1,6).

I greggi hanno reagito positivamente ai dati dell'Eia. Alle 19:00 Wti e Brent cedevano posizioni scendendo rispettivamente a 62,00 e 67,68 \$/b. Il ribasso è stato in parte frenato dalle preoccupazioni relative ai numerosi fermi alla produzione petrolifera nigeriana, da ultimo quello di Shell (QE 16/5), anche se indiscrezioni riportate da alcuni organi di stampa danno per imminente un allentamento delle proteste delle comunità locali contro la major.

Prezzi consigliati (€/litro) al 16/05			
	Benzina	Gasolio	Gpl
	1,328	1,148	0,591
	1,335	1,148	0,629
	1,335	1,150	0,641
	1,335	1,150	0,641
	1,335	1,148	0,629
	1,329	1,147	0,641
	1,345	1,159	0,641
	1,334	1,150	0,641
	1,344	1,150	0,641

Fonte: Quotidiano Energia e Mse

Aie: su i margini di raffinazione europei

+2% utilizzo impianti in Italia

Crescita generalizzata per i margini di raffinazione europei. L'ultimo rapporto dell'Aie di aprile (QE 11/5) evidenzia un progresso sia nell'Europa nord-occidentale che in Mediterraneo. Per i processi di Cracking l'aumento è compreso tra 1,63 e 2,12 \$/b, per l'Hydroskimming tra 0,31 e 1,12 \$/b.

A marzo, nei Paesi Ocse sono stati lavorati 38,34 m.ni di b/g di greggio, 210.000 in più rispetto al 2006 ma 50.000 in meno nel confronto con febbraio. Il tasso di utilizzazione delle raffinerie è salito all'85,44% (+0,34% su base annua).

In Italia, nello specifico, sono stati lavorati 1,88 m.ni di b/g di greggio (+60.000 b/g su base annua e -50.000 b/g vs febbraio 2007). Le raffinerie hanno operato ad un tasso dell'80,26%, in rialzo dell'1,93% se raffrontato con il 78,33% di un anno fa.

Benzina: Agip si muove ma resta la più bassa

Rincari anche per Total

L'Agip torna a muovere il "prezzo consigliato" della benzina. Da questa mattina il market leader rincarà di 0,010 euro/litro il prodotto, salendo così a 1,328 euro/litro. Nonostante questo intervento Agip resta comunque la più bassa, a 17 millesimi dalla Shell al momento la più alta con 1,345 €/l.

Si porta invece a 1 millesimo dalla vetta Total che da oggi ha aumentato la benzina di 0,010 andando a 1,344 euro/litro.

Infine, ritocco di 1 millesimo per Esso che porta il "prezzo consigliato" della verde a 1,335 euro/litro.

Opec-12, output a 30,14 m.ni b/g

La spinta di Iraq e Nigeria

Ad aprile, la produzione dei dodici membri dell'Opec è salita a quota 30,14 milioni di b/g. Rispetto a marzo la crescita è stata di 97.100 b/g. Se si escludono dal computo Iraq e Angola, i 10 membri soggetti al sistema delle quote produttive hanno raggiunto i 26,44 milioni b/g (+31.900 b/g). È quanto emerge dall'ultimo "Monthly Oil Market Report" dell'Opec (QE 15/5).

L'analisi disaggregata per Paese mette in luce un deciso incremento dell'output di Iraq (+58.400 b/g), Nigeria (+39.000 b/g) e Arabia Saudita (+37.100).

Scorte Usa: situazione settimanale					
Riserve Commerciali (mn b)	11 mag	4 mag	Var.	Un anno fa	Var.
Greggio (escluse SPR)	342,2	341,2	+1,0	345,4	-3,2
Benzina	195,2	193,5	+1,7	209,7	-14,5
Distillati	119,8	118,8	+1,0	118,4	+1,4
- Zolfo <= 15ppm	60,3	60,9	-0,6	5,7	+54,6
- Zolfo > 15ppm e < 500ppm	23,6	23,6	=	67,1	-43,5
- Zolfo > 500ppm	35,9	34,3	+1,6	45,5	-9,6
Importazioni ('000 b/g)	11 mag	4 mag	Var.		
Greggio	10.332	10.991	-659		
Benzina	1.528	1.222	+306		
Distillati	249	327	-78		
Raffinazione	11 mag	4 mag	Var.		
Greggio lavorato ('000 b/g)	15.634	15.541	+93		
Utilizzazione impianti (% capacità)	89,5	89,0	+0,5		

Fonte: QE su dati Eia (Energy information administration)



CO2: il punto sulla settimana

a cura di Francesco Scotto e Kris Voorspools - Fortis

Una media di 5,7 milioni di EUA è stata scambiata attraverso brokers e borse ufficiali la settimana scorsa. La liquidità è stata abbondante, con un massimo di 10 milioni di EUA trattate il 9 maggio.

I diritti per la fase 1 hanno avuto delle sedute molto volatili. Lo spot su Powernext ha aperto la settimana a 0,52Eur/TonCO₂, andando fino a 0,20Eur/TonCO₂ il 10 maggio, per poi risalire fino a 0,35 euro.

Sebbene si tratti di "cents business", la speculazione è davvero elevata, e nonostante l'oversupply sul mercato, le EUA della prima fase hanno ancora un certo appeal.

I diritti della seconda fase hanno invece raggiunto i 20Eur/TonCO₂, toccando anche 20,7 euro in apertura.

Tale livello di prezzo è considerato dagli analisti, come un accettabile prezzo medio per tutta la Phase II. Attualmente, il livello teorico di switch sulla base dei prezzi forward del gas e del carbone è attorno ai 15 eur/Ton CO₂. Gli alti livelli di prezzo per la seconda fase, suggeriscono un elevato interesse da parte delle utilities che cominciano ad "hedgiare" le loro posizioni.



I partecipanti potenzialmente lunghi, vale a dire il settore industriale, non sono ancora intervenuti sul mercato. L'offerta netta è dovuta soprattutto ai CERs.

GB, Brown vuole 5 città ecologiche

Con 100.000 nuove abitazioni

Il Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, prossimo premier britannico, annuncia l'intenzione di costruire 100.000 nuove abitazioni, creando cinque città ecologiche in zone industriali dismesse, alimentate da energia eolica e solare.

"Se vogliamo soddisfare le aspirazioni di tutte le giovani coppie per offrire loro e ai loro figli il meglio, allora dobbiamo costruire nuove case - ha detto Brown ai laburisti del Kent - dobbiamo creare dei centri abitati ben progettati, verdi e benestanti dove vogliono andare a vivere". Il progetto del "verde" Brown prevede la costruzione di scuole che non produrranno alcuna emissione di carbonio, un servizio dei trasporti pubblici tale da limitare l'uso delle autovetture private e l'assegnazione di piccoli lotti di terreno coltivabile da adibito a orto. Il primo progetto di eco-città dovrebbe prendere il via nella zona di Oakington, nel Cambridgeshire.

Il governo britannico ha già annunciato la costruzione di 400.000 nuove case in tutto il Paese. Brown ha dichiarato di volerne rivedere i criteri di progettazione e costruzione, lanciando così una sfida al suo avversario David Cameron, leader Tories e probabile avversario alle prossime elezioni, che negli ultimi mesi ha posto l'ambiente al centro della sua politica.

Sindaci del mondo per il clima

E' iniziato a New York il "Vertice mondiale delle grandi città" (C40), le maggiori aree inquinate del Pianeta che intendono avviare azioni concertate per ridurre le emissioni di gas-serra.

L'appuntamento, che si concluderà giovedì, raccoglie città per una superficie inferiore all'1% di quella del Pianeta, responsabili però dell'80% delle emissioni totali di gas climalteranti.

L'incontro di New York, che segue di due anni il primo C40 di Londra, avrà tra gli ospiti più attesi l'ex presidente Usa Bill Clinton.

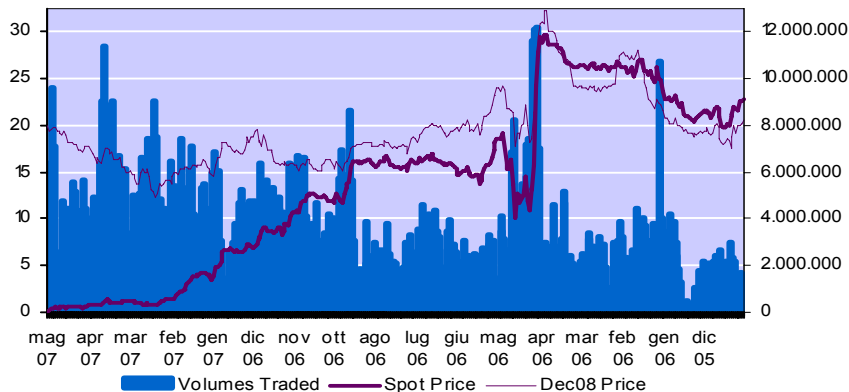
EUA Closing Prices [EUR/tCO₂]

		11 mag 07	04 mag 07	18 apr 07	30d high	low	1year high	low
PowerNext	Spot		0,49	0,55	0,64	0,30	29,45	0,30
ECX	Dec07	0,32	0,54	0,56	0,68	0,30	30,95	0,30
ECX	Dec08	19,90	19,31	17,50	19,90	17,14	31,00	12,25
ECX	Dec09	20,23	19,60	18,03	20,23	17,69	31,70	12,80

Fonte: Fortis, Reuters

Price [EUR/tonCO₂]

Volume [MtonCO₂]



Fonte: Fortis, Reuters, PointCarbon



Adempimenti antitrust per le imprese energia

Attuazione della legge n. 46 del aprile 2007 sugli obblighi comunitari (parte II)

di Avv. F. Piron*

Come si è avuto modo di evidenziare nel precedente contributo (QE 18/04), con l'entrata in vigore della legge n. 46 del 6.04.07 (di conversione del DL 15/02/07 n. 10 sull'attuazione di obblighi comunitari e internazionali), da un lato è stata modificata la disciplina in materia di servizi post-contatore (prevista originariamente dal comma 34 dell'art. 1 della l. n. 239/04 cd. legge Marzano) eliminando l'assurdo vincolo di incompatibilità per poter svolgere tali servizi da parte dei distributori di energia el. e/o di gas; dall'altro in materia di obblighi antitrust per le imprese che operano nel settore energia è stato introdotto un nuovo comma 34-bis alla l. Marzano che richiama espressamente la disciplina dell'art. 8 contenuta nella legge antitrust nazionale (l. 287/90).

Nel precedente contributo sono stati presi in considerazione gli obblighi e gli adempimenti derivanti dall'applicazione della citata disciplina antitrust agli operatori del settore energia, in particolare a quelli che operano in regime di monopolio (v. ad es. i gestori del servizio di distribuzione del gas/energia el.). Si è peraltro evidenziato come l'Autorità antitrust (AGCM) in una comunicazione pubblicata nel 2003 abbia chiarito che le operazioni di separazione societaria prese in considerazione dalla citata normativa antitrust sono soggette a comunicazione preventiva alla stessa AGCM, anche qualora dette operazioni vengano realizzate in ottemperanza a obblighi di separazione societaria previsti da discipline speciali-settoriali quali, ad. es. il d.lgs n. 164/00.

Oggi ci soffermeremo invece sulle modalità con cui procedere alla suddetta comunicazione alla predetta Autorità e sui contenuti minimi di tale comunicazione.

Il comma 2-ter dell'art. 8 prevede infatti che "la costituzione di società e l'acquisizione di posizioni di controllo in società operanti nei mercati diversi di cui al comma 2-bis (da intendersi come mercati regolati e/o liberi) sono soggette a preventiva comunicazione all'Autorità (AGCM)". Stando al dettato letterale della norma la comunicazione obbligatoria all'AGCM non va effettuata in qualunque caso in cui si operi mediante una società operata, bensì solo nel caso in cui si costituisca una società o se ne acquisisca il controllo. Peraltro, sembra ragionevole ipotizzare che la norma abbracci anche ipotesi ulteriori quale ad es. l'assunzione di un controllo congiunto. L'obbligo di comunicazione è dunque strettamente collegato all'operazione di separazione societaria.

L'originaria previsione (formulata dalla X Commissione della Camera) prevedeva una preventiva autorizzazione da parte dell'AGCM per l'avvio, da parte delle dette imprese, delle attività "nei mercati diversi"; tale previsione è stata poi opportunamente eliminata nel corso dei lavori preparatori (più precisamente nel testo del DDL trasmesso dal Senato). La comunicazione nell'attuale formulazione della norma non ha pertanto la finalità di provocare un procedimento autorizzatorio né tanto meno di ottenere un formale atto di assenso da parte dell'AGCM. Piuttosto la finalità di tali comunicazioni è puramente ricognitiva, dovendo esse fornire gli elementi per monitorare le iniziative di imprese in monopolio legale ovvero titolari di diritti speciali o esclusivi (così come di quelle incaricate di esercitare servizi di interessi economico generale) in mercati aperti alla concorrenza e conseguentemente di effettuare le opportune verifiche circa eventuali profili lesivi del diritto della concorrenza di tali iniziative a danno di altri operatori, ad esempio sotto il profilo del-

l'abuso di posizione dominante ai sensi dell'articolo 3 della l. 287/90. In caso positivo l'AGCM avvierà un'istruttoria ai sensi dell'art. 14 della l. 287/90.

La comunicazione all'Autorità deve essere effettuata dall'impresa obbligata prima di iniziare l'attività nei mercati diversi. Quanto alla precisa identificazione del termine per la comunicazione all'AGCM, essa si ricava, anche secondo le indicazioni della stessa Autorità, dall'analisi delle varie ipotesi come di seguito evidenziato: (a) nel caso di costituzione di società, la comunicazione deve essere effettuata prima dell'iscrizione della società nel registro delle imprese; la documentazione attestante l'iscrizione della società nel registro delle imprese dovrà essere prodotta all'AGCM entro 30 giorni dall'iscrizione stessa (si tratta quindi di una mera comunicazione "di intenzione" da completare successivamente con i documenti attestanti il perfezionamento della procedura); (b) nel caso di scissione di società, la comunicazione deve essere effettuata prima dell'iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese; la documentazione attestante l'avvenuta iscrizione dovrà essere prodotta all'AGCM entro 30 giorni dall'iscrizione stessa; (c) nel caso di acquisizione di posizioni di controllo in società, qualora si realizzi mediante l'acquisto di azioni o quote, l'operazione deve essere comunicata prima della formalizzazione dell'accordo definitivo avente ad oggetto il trasferimento di dette quote o azioni; una copia autentica dell'accordo definitivo dovrà essere prodotta all'AGCM entro 30 giorni dalla stipulazione dello stesso; (d) nel caso di acquisizione di posizioni di controllo in società, qualora si realizzi mediante strumenti o modalità diversi dall'acquisto di quote o azioni, l'operazione deve essere comunicata prima della sua realizzazione; la documentazione attestante l'avvenuta acquisizione del controllo dovrà essere prodotta all'AGCM entro 30 giorni dall'acquisizione stessa; (e) qualora lo svolgimento di attività mediante società separate di cui al citato articolo 8, comma 2 -bis si realizzi in forme diverse dalla costituzione di società o dalla acquisizione di posizioni di controllo in società, l'operazione deve essere comunicata prima della sua realizzazione; la documentazione attestante l'avvenuto perfezionamento dell'operazione dovrà essere prodotta all'AGCM entro 30 giorni dal perfezionamento stesso.

Con riferimento ai contenuti informativi minimi della comunicazione preventiva - stando alle indicazioni fornite dalla Direzione dell'AGCM competente per materia - le imprese interessate sono tenute a fornire quantomeno (ad esempio per l'impresa su cui grava l'obbligo di comunicazione): lo statuto e l'atto costitutivo dell'impresa, la descrizione dell'attività economica svolta dalla stessa, copia della documentazione assunta al fine di procedere alla separazione societaria, una sintetica descrizione dell'operazione unitamente ad una serie di informazioni sulla natura dei beni e/o servizi resi disponibili in occasione della separazione giuridica per svolgere le attività nei mercati diversi così come sulla possibilità e condizioni di accesso da parte di soggetti terzi agli stessi beni o servizi. Tali ultime informazioni debbono essere comunicate ai fini della garanzia di pari opportunità di iniziativa economica sul mercato.

I contenuti informativi individuati hanno carattere minimale e l'AGCM si riserva in ogni caso la facoltà di richiedere ulteriori informazioni rispetto a quelle sopra indicate qualora gli elementi forniti non consentano a suo giudizio, in relazione al caso di specie, un'adeguata conoscenza dell'operazione comunicata.

Nel prossimo contributo verranno analizzate le conseguenze per la violazione degli obblighi di cui all'art. 8, in particolare il mancato adempimento dell'obbligo di comunicazione.

*Studio LCA Avvocati e Commercialisti d'Impresa member of LBL Alliance



dalla prima pagina

della convention annuale CarbonExpo. Nell'ambito di quella che è forse la più importante convention sul mercato delle emissioni di carbonio, che ha visto la presenza di società espositrici provenienti da 62 paesi, 38 direttamente coinvolti ed oltre 2400 delegati da altri 106. In questo panorama di vitalità, novità, idee ed imprenditorialità, era ancor più deprimente l'assenza dell'Italia, con la presenza di tre sole società espositrici.

Per gli "addetti ai lavori", la maratona congressuale di tre giorni era particolarmente ricca di interventi e tavole rotonde di rilievo (oltre 170 speakers) ed evidenziava spunti di grande interesse sullo stato e le prospettive del Clean Development Mechanism, della Joint Implementation e del Emission Trading System, cioè i cd "meccanismi flessibili" istituiti dal protocollo di Kyoto per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra.

Karan Capoor della Banca Mondiale ha illustrato la forte crescita e lo stato di salute del mercato dei crediti di carbonio nel 2006. Un mercato che muove oltre 30 miliardi di dollari ed è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente; ma che ha soprattutto evitato emissioni di 466 milioni di tonnellate di CO₂ con i progetti CDM e JI. Di questo mercato la Cina (prevedibilmente) fa la parte del leone con il 61% dei progetti realizzati. Emerge anche il mercato dei cd "offset volontari" dove cioè aziende, enti o privati cittadini, per ragioni morali o di "marketing verde", riducono le proprie emissioni finanziando progetti di riduzione in paesi in via di sviluppo. Le previsioni valutano il settore a oltre 100 miliardi di dollari in soli 3 anni. Bene anche che questi meccanismi progettuali hanno portato nei paesi in via di sviluppo e in quelli EITS (economie in transizione) un flusso di investimenti di oltre 8 miliardi di dollari dal 2002 ad oggi e di ben 5 miliardi solo nel 2006.

Nell'ambito della politica in materia di emissioni di gas serra della UE, l'intervento di maggior rilievo, è stato quello di Matthias Machnig. Nel suo intervento, il Sottosegretario di Stato tedesco, ha sottolineato la assoluta priorità ambientale per la Presidenza UE enfatizzando l'impegno ad una riduzione del 20% delle emissioni rispetto ai livelli del 1990 per tutta la UE e di un contributo della Germania del 30%. Se la UE, in aggregato, concordasse una riduzione pari al 30%, in tal caso la Germania, individualmente, sarebbe disposta ad andare oltre con una riduzione delle proprie emissioni del 40% rispetto ai livelli del 1990. Una tale riduzione sarebbe pari a circa 270 milioni/ton di CO₂. La UE, secondo Mac-



hnig, deve arrivare rapidamente ad una strategia di politica energetica integrata, deve favorire la efficienza energetica e deve essere la forza innovatrice per la tecnologia energetica. Per questo il mercato ETS rimane di fondamentale importanza e deve esserci un maggior rigore nel far rispettare ai singoli stati gli impegni di riduzione delle emissioni oltre a maggior rigore nella allocazione delle emissioni nei NAP.

Di interesse anche l'analisi sui risultati della forte e ferma politica tedesca in materia ambientale, dove i risultati hanno smentito tutte le obiezioni preventivamente mosse dalle lobby economico/industriali riguardo la possibile perdita di posti di lavoro ed un calo di competitività. La crescita del PIL tedesco (+ 2,5%) è sotto gli occhi di tutti, la creazione di posti di lavoro pure e la competitività del paese europeo più avanti in materia di tecnologie ambientali anche.

Per l'Italia, Claudia Croce del Ministero dell'Ambiente ha spiegato le nostre difficoltà alle prese come siamo con un mix energetico difficile da cambiare e fortemente dipendente dall'estero, con dei costi di abbattimento troppo alti ed un uso limitato dei meccanismi CDM e JI per la creazione di crediti di carbonio. C'è da augurarsi quindi che il Ministero faccia uno sforzo maggiore per portare le imprese italiane a cogliere le opportunità di investimento e progettuali offerte dai meccanismi CDM e JI e generare, almeno in parte, "in casa" i crediti necessari anziché limitarsi da acquisirli da altri sul mercato ETS. Per inciso l'Italia è stata il 2° maggiore acquirente di crediti di carbonio nel 2006 dietro la UK, con una quota del 10% del totale commercializzato, superando grandi compratori storici come Giappone, Spagna e Olanda.

Sul fronte puramente ambientale invece, i dati che emergono sono preoccupanti. L'obiettivo di contenere il riscaldamento del pianeta al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali significa mantenere il livello di emissioni di CO₂ sotto le 450 par-

ti/milione. Ora siamo a circa 380 parti/milione. Con gli attuali obiettivi UE, con gli attuali meccanismi, con il mancato ingaggio degli USA ad obiettivi vincolanti, con la crescita non regolata di paesi come Cina ed India che non hanno mix energetico ma usano quasi esclusivamente carbone, per il quale peraltro hanno riserve per centinaia di anni, gli obiettivi non sembrano raggiungibili. C'è quindi bisogno di altro.

I tecnici puntano molto sui sistemi CCS che consentono cioè di utilizzare le formazioni geologiche sotterranee da cui vengono estratti gas e petrolio per stocarvi la CO₂. La tecnologia c'è, anche se ne vanno testati nel tempo gli effetti sugli impianti già attivi e la efficacia pure, visto che il 14% delle emissioni totali potrebbero essere soggette a CCS entro il 2030 ed addirittura il 60% entro il 2050. Ma abbiamo tanto tempo?

L'orecchio di tutti noi a Colonia stava puntato su quello che a Bangkok veniva deciso dall'IPCC in tema di strategie e priorità contro il cambiamento climatico. I problemi li conosciamo e l'urgenza di un'azione immediata pure.

Il Permafrost in Antartide si sta sciogliendo con il rischio di vedere lentamente immessi ogni anno in atmosfera 700 milioni/ton di gas metano che è lì imprigionato da milioni di anni. Questo più che raddoppierebbe il livello di emissioni in atmosfera rispetto ai livelli di oggi. In Alaska, l'estensione dei ghiacci è diminuita di 1,5 milioni di Km/quadri dal 1970. Solo l'anno scorso sono andate perse 50 miglia/cubiche di costa in Groenlandia. L'acidificazione degli oceani con la morte delle barriere coralline e la crescita smisurata di alghe e jelly-fish giganti. I dati scientifici sono davanti a tutti. Incontestati dagli scienziati di tutto il mondo. Gli effetti sarebbero catastrofici.

A Bangkok ci dicono che possiamo ancora farcela. Che costerà tra lo 0,2-0,3% del prodotto interno lordo globale mondiale l'anno se agiamo subito. Se non lo facciamo costerà molto di più in termini non solo economici (vedi rapporto Stern) ma soprattutto umani. I paesi in via di sviluppo sono i più esposti ai rischi di cambiamento climatico. E lo sanno.

A Colonia erano anche i più consapevoli della loro posizione e ripongono grande speranza nei meccanismi flessibili del protocollo di Kyoto per crescere in maniera "sostenibile". C'è però bisogno, con grande urgenza, di un consenso politico che manca a livello di paesi sviluppati per una politica coerente e concertata sulla pressante questione ambientale. Di uno sforzo che va oltre, per una crescita che sia quanto più possibile "sostenibile" per le future generazioni.

*(Bianconi&Partners, Consulente su Kyoto/CDM/JI)

Liberalizzazioni, si cambia anche sul Gpl

Interamente sostituito l'articolo 4. Assogasliquidi: "Un ottimo passo avanti"

Dopo la riscrittura dell'articolo 1 sulla deregulation della rete carburanti (QE 11/5), arriva anche una nuova versione per l'apertura del mercato della distribuzione del Gpl. La commissione Attività Produttive della Camera ha infatti approvato ieri gli identici emendamenti riformulati, su indicazione di Governo e relatore, 4.2. Provera (RC), 4.3. Merloni (Ulivo) e 4.4. Saglia (AN) interamente sostitutivi dell'articolo 4 del Ddl liberalizzazioni (AC 2272-bis).

Così come ridisegnata la norma, che introduce un articolo 16bis al D.Lgs n. 128/2006 (Riordino della disciplina di settore), ripristina essenzialmente quanto previsto all'articolo 10 del D.Lgs 32/98.

Cade infatti il divieto di comodato d'uso per i serbatoi previsto nel provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri a gennaio (QE 26/1) e torna invece la possibilità di scegliere al momento della sottoscrizione del contratto con l'azienda distributrice di Gpl per la fornitura di prodotto in serbatoi per uso civile, industriale o agricolo tra tre modalità alternative di offerta del serbatoio: acquisto, locazione e comodato. La modalità eventualmente opzionata può comunque essere cambiata alla scadenza del contratto. Nel caso in cui si decida per l'acquisto le condizioni di fornitura non possono avere durata superiore ad un anno. Se invece si è optato per la locazione o il comodato il contratto non può durare più di due anni. Contratti che in quest'ultimo caso sono tacitamente rinnovati, salvo disdetta da inviare entro 30 giorni prima della scadenza (il 32/98 parlava di 90 giorni).

Altra novità importante rispetto al Ddl entrato in Parlamento è la cancellazione dell'abrogazione dei commi 7 e 8 dell'articolo 16 del D.Lgs n. 128/2006 che prevedono sanzioni amministrative pecuniarie nel caso di rifornimento abusivo di serbatoi di proprietà di altre aziende.

Nella versione approvata ieri le sanzioni restano ma, si specifica, solo nel caso di comodato. Viene inoltre chiarito che in caso di disdetta di contratto l'azienda proprietaria del serbatoio "ha il diritto, o se richiesto, l'obbligo di rimuovere, a proprie spese, il serbatoio locato o concesso in comodato d'uso".

La riscrittura dell'articolo 4 (disponibile sul sito di QE) soddisfa Assogasliquidi, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di distribuzione del Gpl e che non aveva nascosto le sue preoccupazioni per gli effetti economici e di sicurezza che avrebbe potuto provocare la norma licenziata dal Cdm (QE 20/3). "Tutto è perfettibile", commenta il direttore Rita Caroselli, "ma si tratta comunque di un ottimo passo in avanti".

Api-Iberdrola: il 20 giugno la decisione Ue

La Commissione europea si pronuncerà il 20 giugno sull'alleanza strategica nell'eolico italiano annunciata il mese scorso da Api e Iberdrola (QE 2/4). L'operazione, notificata a Bruxelles l'11 maggio, prevede il trasferimento a Iberdrola del 50% di Società Energie Rinnovabili (Ser), azienda attualmente controllata al 100% dal gruppo di Brachetti Peretti cui Api trasferirà 7 progetti eolici in Sicilia e Puglia per complessivi 348 MW.

Ser investirà 600 milioni di euro nei parchi eolici, che verranno avviati nelle province di Agrigento, Messina, Palermo e Foggia tra il 2008 e il 2009.

Nomine. Callera al WEC, Morese a Confservizi

L'assemblea dei soci del Comitato Nazionale Italiano del Consiglio Mondiale dell'Energia (WEC Italia), ha approvato ieri il bilancio 2006 e nominato il nuovo consiglio direttivo che ha confermato Gilberto Callera alla presidenza per gli esercizi 2007-2009. Sono stati riconfermati anche Ugo Dionigi, segretario tecnico e Giovanni Straniero come tesoriere. Nella sua relazione, Callera ha illustrato le principali attività svolte nel triennio trascorso, focalizzate - rileva un comunicato - essenzialmente all'organizzazione del Congresso Mondiale del prossimo novembre, a Roma.

Raffaele Morese è stato rieletto lunedì alla presidenza di Confservizi dall'assemblea della confederazione delle aziende di servizio pubblico. Alla vice presidenza sono stati confermati Graziano Cremonini, presidente Confservizi Emilia-Romagna e Francesco Giacomini, ad di AcegasAps.

Aiee, Curcio confermato presidente

Dibattito sulle sfide energia-ambiente

di Paolo D'Ermo

Stamane si è svolta a Roma, l'assemblea dei soci dell'Aiee per l'elezione del Consiglio di Amministrazione 2007-2008 (QE 9/5/07). L'esito della votazione ha portato alla riconferma di 8 dei nove precedenti Consiglieri (Carlo Andre Bollino, Edgardo Curcio, Vittorio D'Ermo, Luigi De Paoli, Giuseppe Gatti, Andrea Ketof, Alessandro Lanza, Roberto Potì) e la nomina di un nuovo Consigliere Francesco De Luca al posto di Berra. Subito dopo il nuovo Consiglio di Amministrazione si è riunito per la nomina della presidenza che è stata confermata nella persona Edgardo Curcio. Nella mattinata è stato annunciato anche l'ingresso del prof. G.B. Zorzoli nella Fondazione Energia come nuovo Consigliere aggiunto.

Prima dell'elezione si è tenuto un workshop su "l'energia nel prossimo decennio e le sfide per l'Italia" moderato da Carlo Andrea Bollino.

Ha aperto i lavori Edgardo Curcio facendo il punto della situazione sulle criticità del sistema energetico italiano e in particolare del problema della gestione dei picchi di potenza nel settore della generazione elettrica. Curcio ha affermato che la domanda di energia elettrica nei prossimi anni è prevista in crescita e l'offerta dovrebbe essere sufficiente a soddisfarla, ma in alcuni periodi dell'anno, inverno con l'aumento dei consumi di gas naturale ed estate con l'aumento dei consumi di elettricità per condizionamento, resta il rischio di black out.

Bollino ha poi sollecitato l'intervento di Enzo Gatta, presidente Assoelettrica, chiedendo se l'attivismo europeo nella lotta ai cambiamenti climatici non sia soprattutto uno stimolo verso l'adozione di tecnologie nuove per la produzione di energia. Gatta ha affermato che il settore elettrico con la consistenza degli investimenti fatti e delle tecnologie adottate in questi ultimi anni ha dimostrato la presa di coscienza della tematica ambientale. Tuttavia sussiste ancora a livello di Sistema Paese una non condivisione delle logiche e delle scelte tecnologiche che dovrebbero essere adottate per affrontare la problematica dei cambiamenti climatici.

Erg è sempre più elettrica

Progetto di partnership con Espansione

E' stato presentato oggi alla stampa un nuovo progetto di partnership per la fornitura di energia elettrica alle imprese: Espansione, società grossista costituita alla fine del 2002 dall'Unione degli industriali di Varese, Lecco e Legnano, sta mettendo a punto un accordo che prevede l'ingresso di Erg Power & Gas nel proprio capitale sociale.

L'iniziativa, ha illustrato Alberto Ribolla, presidente dell'Unione Industriale della Provincia di Varese, nasce dall'incontro di due soggetti che condividono la visione strategica del mercato dell'energia con l'obiettivo di conseguire una crescita fondata sulla minimizzazione dei costi per i propri clienti industriali e il rispetto per l'ambiente con una particolare attenzione per l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

A quattro anni dall'avvio, Espansione ha raggiunto obiettivi importanti: i clienti forniti si attestano a 1.120 (con forniture a stabilimenti presenti su tutto il territorio nazionale), con una crescita del 65% rispetto al 2006 (+140% dal primo anno) per un volume atteso di quasi 2,5 miliardi di kWh (+53% rispetto al 2006). Tra i clienti, oltre ai consorzi Energi.Va e Energia Lecco (consorzi di acquisto promossi dalle due Unioni Industriali), si annoverano anche il Consorzio Renergy, promosso dall'associazione di Reggio Emilia, parte del Consorzio Energingustria, promosso dall'associazione di Vicenza, parte del Consorzio Assoutility promosso da Assolombarda e Insubria Energia, promosso dall'Associazione di Como (interessata ad entrare nella compagine sociale di Espansione - come evidenziato dal vice presidente di Espansione, Edoardo Ferrarsi).

Per il presidente di Espansione, Marino Vago, un possibile accordo con il gruppo Erg - che sulla base del piano strategico al 2010, recentemente diffuso, prevede che il 65% degli investimenti sarà dedicato alla produzione di energia elettrica e di gas, con investimenti dedicati sia al settore eolico (quota attesa di mercato pari al 20%) sia alla produzione da fonti tradizionali (potenza installata di 2.200 MW per una produzione di 12 miliardi di kWh/anno) - rappresenta quindi un'opportunità per offrire alla clientela prospettive di fornitura stabili in un'ottica di medio-lungo periodo, a condizioni economiche vantaggiose per clienti, in linea con quanto garantito sinora.

Per Erg Power & Gas, il presidente Giuseppe Gatti ha dichiarato che la partnership

risponde all'evoluzione del gruppo da società essenzialmente petrolifera a operatore multienergy. "Il portafoglio di Espansione - conclude Gatti - corrisponde al target di clienti a cui guardiamo, avendo già maturato in questi anni una significativa esperienza nella fornitura a siti industriali".

Gas Plus si prepara ad acquisizioni con un buy back

Il caldo affossa la trimestrale, ma la disponibilità di cassa aumenta

Gas Plus archivia un primo trimestre 2007 in sofferenza a causa del caldo anomalo, ma si prepara comunque a nuovi investimenti e acquisizioni.

Il Cda ha infatti varato un programma di riacquisto di azioni proprie fino al 3% del capitale, da effettuarsi tra il 7 giugno prossimo e il 18 gennaio 2008, finalizzato "all'acquisizione di altre società" e alla "realizzazione di progetti industriali che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni della società", precisa una nota.

Il gruppo potrà contare anche su una posizione finanziaria netta passata in positivo per 20,9 milioni di euro, a fronte dell'indebitamento di 3,7 milioni di fine 2006.

Questo, peraltro, rappresenta l'unico dato positivo del trimestre, penalizzato non solo dal caldo ma anche dalla concentrazione dei costi per investimenti esplorativi (40% dell'intero anno, contro il 16% dei primi tre mesi del 2006). I ricavi sono infatti scesi del 14,2% a 57,6 milioni di euro, l'Ebitda è calato del 13,1% a 15,6 milioni (pur attestandosi al 27% del fatturato, contro il 26,6% dell'anno precedente) e l'utile netto si è più che dimezzato passando da 6,8 milioni circa a poco più di 3 milioni.

"I primi mesi del 2007 sono stati caratterizzati da condizioni climatiche e di mercato avverse - ha commentato Davide Usberti, amministratore delegato di Gas Plus - Nonostante ciò, confermiamo la nostra forte convinzione a sostenere il nostro progetto industriale, attraverso un importante programma di investimenti nei settori della ricerca e dello sviluppo".

"In particolare - ha aggiunto Usberti - in relazione ai primi positivi segnali del trimestre, siamo confidenti di poter ufficializzare significativi ritrovamenti già nei prossimi mesi e confidiamo nel nuovo settore degli stoccaggi, un settore, quest'ultimo, dove siamo convinti esistano grandi potenzialità di crescita e sviluppo".

1° luglio, l'Autorità a Parlamento e Governo

Inviata una segnalazione con i provvedimenti urgenti da adottare per scongiurare i rischi della completa apertura del mercato elettrico

Il Ddl energia, contenente la delega al Governo per il recepimento delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, è ancora impantanato in prima lettura al Senato e il 1° luglio si avvicina (QE 10/5). L'Autorità per l'Energia ha preso quindi carta e penna e inviato una segnalazione al Parlamento e al Governo per sottolineare l'esigenza di alcuni provvedimenti urgenti a tutela dei clienti più deboli e, in particolare, di quelli domestici per "scongiurare alcuni rischi legati alla completa apertura del mercato sul lato della domanda a fronte di una concorrenza ancora carente sul lato dell'offerta".

Il pericolo, rileva, è "un possibile aumento ingiustificato delle bollette". Inoltre, "la scomparsa, nei fatti e senza un adeguato transitorio, del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica potrebbe portare a incrementi nelle zone del Sud nelle quali il prezzo all'ingrosso è più elevato". Vi è poi il rischio di una "cattura" dell'intero portafoglio clienti delle società di distribuzione, da parte di società di vendita che fanno capo a questi stessi operatori. Se ciò avvenisse, "come peraltro è già in gran parte accaduto nel settore del gas dopo la completa apertura del mercato del 2003", a giudizio dell'Autorità, "sarebbe poi ben difficile creare le condizioni per lo sviluppo della concorrenza e una reale pluralità di offerta verso questi clienti", tanto più che attualmente circa il 90% dei clienti domestici sono serviti dall'ex monopolista.

Per il periodo compreso tra il 1° luglio 2007 e la data del completo recepimento della direttiva, l'Autorità propone dunque di definire la "soglia di protezione" dei clienti più bisognosi che potranno usufruire di specifici sconti per motivazioni economiche o di salute; affidare all'Acquirente Unico, con le opportune modalità, il "servizio di maggior tutela", individuando i clienti che necessitano di particolari protezioni; definire un prezzo di riferimento, in sostituzione dell'attuale tariffa amministrata, per l'energia elettrica.



Emission trading, riparte il confronto

Ministeri già al lavoro. Riunione lunedì. I timori dell'UP

Sarà una riunione del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva, convocata per lunedì prossimo, a fare un primo punto della situazione all'indomani della bocciatura da parte della Ue del Piano italiano sull'emission trading (QE 15/5). I tecnici dei ministeri interessati (Minambiente e Mse) sono già al lavoro per preparare le proposte da portare al tavolo. Non vi sono al momento soluzioni pronte, anche se le decisioni di Bruxelles non consentono nemmeno grandi spazi di manovra. Va tuttavia sottolineato come il "taglio" sia stato alla fine assai più blando di quanto ci si poteva attendere, anche in considerazione delle decisioni sui Pna degli altri Paesi: fonti ministeriali, ancora poche ore prima del responso, parlavano di una riduzione che si andava delineando per almeno 20 milioni ton di CO₂ (alla fine sono state 13,2 facendo scendere il "tetto" da 209 a 195,8 milioni ton). Intanto, l'Unione Petrolifera prende posizione e si dice preoccupata.

La Commissione ci ha richiesto quattro interventi: il taglio al "cap" complessivo, maggiori informazioni sul trattamento dei nuovi entranti, l'inserimento nel piano degli impianti di combustione, la rinuncia al criterio degli aggiustamenti ex-post, una percentuale minore di ricorso ai meccanismi flessibili al momento del rilascio delle quote. A conti fatti e in considerazione delle osservazioni già fatte pervenire alla Commissione su alcuni di questi punti, il problema principale sarebbe più che altro quello della riduzione del "tetto" complessivo e della relativa ripartizione del sacrificio tra i settori. Anche se non ci si nascondono alcune difficoltà di carattere tecnico-gestionale, come rimettere mano ai registri e alle istruttorie degli impianti. Si rinnoverà dunque il confronto tra settore termoelettrico ed altri settori (tra i quali la raffinazione) per l'assunzione dell'onere. Così come la discussione, all'interno del primo, sull'utilizzo dei combustibili per la produzione.

Stando almeno alle prime dichiarazioni, dal Minambiente si evidenzia il concetto secondo cui il termoelettrico a carbone si dovrebbe far carico del sacrificio maggiore anche perché, usufruendo di un migliore rendimento rispetto al mix concorrente, potrebbero almeno in parte rientrare dell'onere senza trasferirlo integralmente sui prezzi. Appare chiaro comunque come il delicato compromesso raggiunto tra Minambiente e Mse con l'incremento dei precedenti "tetti"

dai 194 milioni ton di luglio passando per i 206 dell'autunno fino agli attuali 209, adesso debba essere ritrovato. Lunedì prossimo, tra l'altro, si dovrebbe valutare anche la tempistica per la risposta alla Ue in considerazione del grado di incertezza che è ripiombato sull'intero mercato dell'energia.

L'Unione Petrolifera si dice molto preoccupata per le ricadute sul settore. La penalizzazione della raffinazione, già nei fatti, potrebbe peggiorare per via dell'incremento delle emissioni dovuto alla qualità dei carburanti. Nel prevedibile scenario di ricorso alle quote per colmare il taglio complessivo ipotizzabile (tra 10 e 15 milioni ton), con un valore della CO₂ pari a 20 euro/ton, si avrebbero maggiori oneri tra 200 e 300 milioni di euro/anno, con un "inevitabile impatto sui carburanti". UP al riguardo ipotizza che ai 10 milioni ton di taglio al tetto del Pna precedente, si aggiungano circa 2 milioni ton di maggiori emissioni per la qualità dei prodotti più l'onere percentuale rispetto alla riduzione richiesta ora dalla Ue.

Bersani, carbone compatibile con taglio Pna

Assocarboni: 10 miliardi € in meno in bolletta. Pecoraro frena

Il taglio imposto dall'Ue al tetto di emissioni di CO₂ previsto dal Pna italiano (QE 15/5) non comporterà un accantonamento del carbone.

La rassicurazione, proprio in concomitanza con la terza conferenza internazionale sulle tecnologie del carbone pulito in corso a Cagliari, arriva dal ministro dello Sviluppo Economico Pierluigi Bersani. "Il peso che il carbone avrà nel breve termine nel nostro scenario energetico -ha detto il ministro nel corso di un question time alla Camera è compatibile con la decisione della Commissione Europea, scontando anche i tagli che l'Italia dovrà affrontare".

Bersani ha aggiunto che alla fonte fossile "non chiediamo e non chiederemo" di riequilibrare il mix dell'Italia che "come è noto a tutti è squilibrato, chiederemo solo al carbone di far parte di questo mix con ciò che può significare questo anche in termini di nuovi investimenti". Per cui "non verrà spostato un punto di equilibrio che vede l'Italia rispetto ad altri Paesi in una situazione diversa (33% di incidenza per l'Europa contro il 12% del nostro Paese, ndr)".

La posizione di Bersani, in realtà, contrasta però con quella del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, secondo cui "sarà il settore del carbone che dovrà af-

frontare più sacrifici" per il maggior taglio di CO₂ chiesto dall'Ue.

Eppure, ha sottolineato oggi il vicepresidente di Assocarboni Rinaldo Sorgenti alla conferenza organizzata dall'Associazione, da Sotacarbo e da Enea - Iea, basterebbe raddoppiare da 15-16 milioni di tonnellate annue a 30-40 milioni di tonnellate l'utilizzo del carbone destinato alla produzione di energia elettrica per ottenere "un risparmio di 10 miliardi di euro" in bolletta.

Al convegno è anche emerso che negli ultimi anni sono stati investiti oltre 4 miliardi di euro in Italia nelle tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale delle centrali a carbone. Tra i progetti allo studio c'è anche l'Hydrogen Park dell'Enel a Marghera, dove nel 2008 entrerà in funzione la prima centrale italiana da 50 MW alimentata a idrogeno ricavato dal carbone, ha detto Claudio Zeppi di Enel-Ricerca.

Crisi idro, a rischio anche le famiglie

L'Autorità per l'Energia chiede ai distributori elettrici di informare i clienti finali su possibili distacchi

Se il piano anti-rischio elettrico messo a punto in queste settimane al ministero dello Sviluppo Economico non dovesse bastare a fronteggiare la situazione determinata dalla crisi idrica (QE 7 e 8/5), si potrebbe ricorrere all'attivazione del Piano di emergenza per la sicurezza del sistema elettrico (Pespe), approvato dall'allora ministro delle Attività Produttive nell'estate 2005.

La possibilità è stata prospettata nel corso della riunione al Mse del 23 aprile (il tavolo tornerà a riunirsi il 18 maggio, ndr) e se attuata si tradurrà in distacchi programmati e a rotazione per le utenze civili.

Il piano del Mse prevede, lo ricordiamo, l'aumento della potenza interrompibile di 1.000 MW, i nuovi contratti import per 2.000 MW, l'adozione di accorgimenti tecnici temporanei per recuperare 1.600 MW dalle centrali lungo il Po e azioni di tipo idrico per cercare di assicurarsi altri 3.800 MW. Ma se questo non fosse sufficiente a mettere in sicurezza il sistema, Terna procederebbe quindi prima al distacco dei clienti interrompibili con preavviso poi di quelli senza preavviso e in contemporanea all'attivazione del Pespe coinvolgendo piccole e medie imprese e clienti finali.

In vista di questa possibilità l'Autorità per l'Energia ha approvato ieri la delibera n. 111/07.



Upstream Iraq, dopo 35 anni prima compagnia straniera

La norvegese Dno avvierà la produzione del giacimento di Tawke. Intanto riprende l'export verso Ceyhan

La compagnia norvegese Dno ha annunciato che lunedì avranno inizio le trivellazioni presso il giacimento petrolifero di Tawke, nel nord dell'Iraq controllato dai kurdi. Inizialmente la produzione di greggio sarà limitata (si parla di 15.000 b/g e, presumibilmente, di 25.000 b/g entro la fine dell'anno), ma altamente simbolica in quanto legata al ritorno delle compagnie internazionali dopo 35 anni di controllo statale dell'upstream iracheno.

Dno sarà costretta a trasportare il greggio su strada perché il governo di Baghdad non ha ancora concesso l'utilizzo degli oleodotti. La major, infatti, ha raggiunto l'accordo produttivo con l'amministrazione curda ma non con quella centrale del Paese.

Intanto, sempre dall'Iraq, giungono notizie ufficiali sulla riattivazione dell'export di greggio Kirkuk attraverso l'oleodotto che raggiunge il terminale turco di Ceyhan. Erano circa tre mesi che il flusso era stato interrotto a causa di un'ingente perdita. Da allora, l'attività estrattiva del nord del Paese era stata limitata a 170.000 b/g, in modo tale da garantire gli approvvigionamenti agli impianti di raffinazione locali. Oggi, invece, il flusso petrolifero pompato nelle condotte dirette a Ceyhan si aggira attorno a 250.000 b/g.

Giappone per l'arricchimento internazionale dell'uranio

Annuncio del presidente della commissione Atomica, Kondo. Una proposta avanzata già da Putin un anno fa

Il presidente della commissione Atomica giapponese, Shunsuke Kondo, ha annunciato il sostegno del Giappone all'idea dei centri internazionali di arricchimento dell'uranio. Senza confermare le indiscrezioni su una presunta adesione del Paese nipponico al progetto concordato nell'incontro tra Putin e Nazarbayev il 10 maggio scorso ad Astana, Kondo ha espresso la sua approvazione motivata dalla "trasparenza" della separazione fra nucleare civile e militare che la soluzione consentirebbe. Putin aveva avanzato la proposta un anno fa, come soluzione del contenzioso con l'Iran.

Ad Astana, Putin e Nazarbayev hanno concordato la costruzione di un centro internazionale di arricchimento dell'uranio per impianti nucleari civili ad Angarsk, nella Siberia orientale. Putin ha definito il progetto, peraltro già annunciato in passato, come "il primo passo nella realizzazione di un'infrastruttura globale per l'energia nucleare".

Il documento è stato sottoscritto da Sergei Kiriyenko, direttore dell'ente federale russo per l'Energia nucleare e dal ministro dell'Energia kazako, Baktykozha Izmukhambetov. "Insieme al Kazakistan siamo in possesso dell'intera catena tecnologica che parte dalla produzione dell'uranio fino al prodotto finale, l'uranio poco arricchito", ha affermato Kiriyenko.

Il Kazakistan dispone del 15-25% delle riserve mondiali di uranio. Kiriyenko aveva affermato che ogni Paese può aderire al progetto, sottoscrivendo un analogo accordo intergovernativo, aggiungendo che Armenia e Ucraina erano interessate.



Mohamed El Baradei

Nucleare: il 31 maggio nuovo incontro Iran-Ue

Allarme dell'Aiea: Teheran fa progressi nell'arricchimento dell'uranio

Riprenderanno il 31 maggio i colloqui sul nucleare iraniano tra l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana, e il capo negoziatore di Teheran, Ali Larijani. I due diplomatici hanno avuto un colloquio telefonico durante il quale "hanno espresso la loro determinazione a una soluzione logica e legale attraverso la via diplomatica" alla questione del nucleare.

Il nuovo vertice farà seguito al nuovo allarme lanciato dall'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica sull'avvio da parte di Teheran della produzione di uranio arricchito su ampia scala. Nel corso di una recente ispezione all'impianto di Natanz, hanno riferito gli inviati dell'Aiea, gli ingegneri iraniani oltre ad utilizzare 1.300 centrifughe stanno producendo combustibile per i reattori nucleari, mentre, fino a poco tempo fa, erano in grosse difficoltà perché non riuscivano a far girare le centrifughe alla velocità necessaria per la produzione di combustibile nucleare.

"Riteniamo che gli iraniani abbiano acquisito le conoscenze su come eseguire l'arricchimento" dell'uranio, ha detto il direttore generale dell'Aiea, Mohamed El Baradei. "D'ora in poi, dovranno solo perfezionare queste conoscenze. Alla gente ciò non piacerà, ma è un dato di fatto", ha aggiunto.

"È chiaro che la sospensione è una richiesta fatta dal Consiglio di Sicurezza, e spero che gli iraniani diano ascolto alla comunità internazionale", ha affermato ancora El Baradei. "Ma dal punto di vista della proliferazione, uno degli scopi della sospensione era quello di impedire agli iraniani di acquisire le conoscenze tecniche, e ciò è stato ormai superato dagli eventi. L'obiettivo ora è quello di impedirgli di produrre uranio arricchito su scala industriale e di riuscire a compiere ispezioni complete, rimanendo nell'ambito del trattato".

La prossima settimana l'Aiea presenterà un rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, in cui affermerà che dal febbraio 2006, da quando cioè gli iraniani hanno bloccato le ispezioni ad ampio raggio presso i propri siti nucleari, la comprensione "dello scopo e del contenuto" del programma nucleare di Teheran da parte dell'Aiea è peggiorata.

Consumi petroliferi

Si informa che per motivi tecnici la tabella sui consumi petroliferi di aprile, apparsa ieri sulla versione cartacea del quotidiano, contiene alcuni errori. La tabella corretta è visionabile sul sito web di QE all'interno della sezione:

Notizie - Consumi - Petrolio.



Endesa: Enel e Acciona nel Cda

Proposta all'assemblea del 20 giugno, nell'ambito di una riduzione dei consiglieri da 13 a 10

Endesa proporrà la riduzione dei consiglieri di amministrazione dagli attuali 13 a 10 all'assemblea degli azionisti in programma il prossimo 20 giugno (QE 14/5). Lo rende noto una comunicazione inviata oggi alla Commissione di controllo della Borsa di Madrid (Cnmv), in cui si sottolinea che la riduzione non comporterà la modifica dello statuto della società, che prevede un Cda compreso tra i 9 e i 15 membri. Considerando che 5 degli attuali consiglieri di Endesa sono in scadenza (Alberto Alonso, José María Fernández Cuevas, José María Fernández Normiella, Rafael González Gallarza e Manuel Ríos), la riduzione obbligherà l'assemblea ad eleggere soltanto 2 nuovi membri del Cda, che non potranno però essere espressi direttamente da Enel e Acciona poiché lo statuto impedisce la nomina di rappresentanti di aziende concorrenti.

I 2 consiglieri saranno dunque indipendenti, ma, con ogni probabilità, "vicini" al gruppo italiano e alla società della famiglia Entrecanales, principali azionisti di Endesa.

Serbia hub del gas

Si studia un gasdotto verso l'Italia. Intanto AcegasAps metanizza il Paese

Punta tutto sull'energia il nuovo Governo serbo di Vojislav Kostunica, che ha ricevuto ieri la fiducia del Parlamento. Nel suo discorso programmatico, infatti, il primo ministro, alla guida di una colazione filo-occidentale, ha dichiarato che la Serbia diventerà un "hub" del gas dei Balcani e attrarrà investimenti nel settore energetico per oltre 3 miliardi di euro nei prossimi 3 anni.

In particolare, ha precisato Kostunica, "il Governo intende realizzare un gasdotto da un miliardo di euro della lunghezza di 400 km", tratto serbo di una condotta dalla Bulgaria all'Italia per la quale è già stato firmato un memorandum d'intesa tra Srbijagas e la russa Gazprom. Quest'ultima fornirà il gas, che sarà trasportato in Turchia (e di qui in Bulgaria) dal Blue Stream 2 (QE 8/2).

Kostunica si batterà inoltre per la realizzazione dell'oleodotto Costanza-Trieste (QE 3/4) e accelererà la privatizzazione del monopolio petrolifero Nis (QE 27/7/06).

Prende intanto corpo la metanizzazione del Paese balcanico, con il fondamentale contributo di AcegasAps (QE 16/3). Una delegazione serba è in questi giorni a Trieste, dove si stanno mettendo a punto gli ultimi aspetti operativi di Sigas, la società creata lo scorso marzo da AcegasAps (90%) e dalle municipalità di Pozega e Arilje (5% ciascuno). Sigas partirà dai due comuni per arrivare alla metanizzazione di tutta la Serbia centrale.

Ecotècnia: 170 MW al 2008

Tra il 2007 e il 2008, Ecotècnia installerà in Italia 94 aerogeneratori, per una capacità di oltre 170 MW. Lo rende noto la società spagnola, che ha avviato la prima iniziativa nel nostro Paese appena un anno fa (QE 2/8). Attualmente, Ecotècnia conta in Italia un parco eolico da 10 MW in esercizio in Campania e altri due in fase di installazione: uno da 70 MW che entrerà in funzione alla fine dell'anno in Sicilia (QE 4/10/06) e un secondo da 6,7 MW in fase di realizzazione in Puglia. Ecotècnia ha inoltre firmato contratti per l'installazione di ulteriori tre parchi per complessivi 85 MW, che verranno avviati entro il 2008.

Andamento Time Charter Aprile 2007

a cura del Centro Studi Safe

Riccardo Balesio, Giulia Dramis e Alessandro Callio

Durante il mese di aprile l'attività di noleggio a termine Time Charter ha subito un rallentamento, in particolare per le navi VLCC e Aframax. In controtendenza le medium range, che hanno registrato un leggero aumento dei fissati. Il breve termine è stato di gran lunga preferito al medio e al lungo termine.

Di seguito sono riportate le rate nolo Time Charter suddivise per categoria di navi.

VLCC			
	1 year	3 years	5 years
Apr-07	50.500	45.000	39.000
Mar-07	50.300	45.000	40.000

In questo periodo il mercato delle VLCC ha subito un forte rallentamento. Pochi sono stati i fissati di rilievo: citiamo solo la Taiwan Maritime Transport che ha noleggiato per tre anni la Kensington Transport (1995) 298.000 Dwt. a 45.000 Usd.

Suezmax			
	1 year	3 years	5 years
Apr-07	42.500	38.000	34.000
Mar-07	41.000	38.000	35.000

Anche il mercato Suezmax ha subito un leggero rallentamento rispetto al mese precedente. Di rilievo il fissato della SKS Saluda (2003) 159.000 Dwt. da parte della Repsol a 42.000 Usd e della Hellepont trader (1996) 148.000 Dwt. da parte della Heidmar a 45.000 Usd

Aframax			
	1 year	3 years	5 years
Apr-07	32.500	29.500	25.000
Mar-07	32.100	29.500	24.000

Il mercato Aframax ha registrato una flessione ma vi sono stati alcuni fissati di un certo rilievo. La Maersk Pointer (2001) 105.000 Dwt. è stata noleggiata dalla Navion per 5 anni a 25.000 Usd e la Frixos (1987) 94.000 Dwt. è stata noleggiata dalla ISS per sei mesi a 19.250 Usd.

Medium range			
	1 year	3 years	5 years
Apr-07	22.500	21.000	16.500
Mar-07	22.500	21.000	22.000

Il mercato Medium Range è stato indubbiamente il più vivace e ha registrato, tra gli altri, i fissati di: Trafigura, che ha noleggiato per tre anni la Aegeas (2007) 37.000 Dwt. a 19.100 Usd; Statoil, che ha preso la Tavrishesky Bridge (2006) 47.000 Dwt per due anni a 22.500 Usd.; e Royal Ducht Shell, che ha noleggiato la Panaria Lady (2004) 47.300 per 5 anni a 16.500 Usd.

Legenda

VLCC	200.000 Dwt.	300.000 Dwt.
Suezmax	110.000 Dwt.	200.000 Dwt.
Aframax	80.000 Dwt.	110.000 Dwt.
Medium range	40.000 Dwt.	50.000 Dwt.



Cgil: seminario di studio a Roma

Giornata di analisi sulle nuove infrastrutture energetiche

Il 22 maggio si terrà il seminario di studio "La Cgil e le nuove infrastrutture energetiche" presso la sede di Roma della Cgil (Corso d'Italia 25), organizzato da Enea, Cgil, Ires.

Il seminario avrà inizio alle ore 9.45 e sarà coordinato da Agostino Megale (Ires). Introduzione di Antonio Filippi (Cgil); intervergono: Sandro Notarigiovanni (Ires, osservatorio energia), Claudio di Macco (Aee-g), Giuseppe Girardi e Paolo Deiana (Enea, dipartimento tecnologie peer l'energia).

Alle ore 11.30 inizierà il dibattito a cui sono state invitate le Segreterie Cgil dei territori interessati dai terminali Gnl e le Segreterie Nazionali Filcem, Fiom, Fillea e Fil. Conclude alle 13.15 Nicoletta Rocchi (segreteria confederale Cgil).

Per info: 06.85.79.71

Forum Energia Elettrica a Milano

Il 28 maggio si terrà il "Forum sull'energia elettrica. Sicurezza, affidabilità, mercato" organizzato dalla Fondazione Politecnica di Milano (Aula Rogers, Via Ampère 2).

Dopo un anno di lavoro, il Forum Rescom ha reso pubblici i primi risultati attraverso il convegno tenutosi il 26 settembre 2005, ora, con questo secondo appuntamento, renderà pubblici i risultati delle ricerche della seconda fase del Forum. Sempre con riferimento alle criticità del sistema elettrico, saranno analizzati alcuni principali interventi tesi a migliorare l'affidabilità, l'economicità e la qualità.

Nella Tavola Rotonda "Quale futuro per il sistema elettrico italiano?", i protagonisti del settore discuteranno della situazione attuale e si confronteranno sulle prospettive del mercato elettrico in Italia e in Europa. La manifestazione sarà indirizzata a presentare i risultati dei gruppi di lavoro che sono stati elaborati in questa seconda fase del Fo-

rum, organizzati sotto forma di proposte operative rispetto alle seguenti tematiche: Mix energetico nazionale: Quale ruolo per la produzione termoelettrica da carbone; La rete di trasmissione nazionale: Importanza, limiti, necessità e modalità di sviluppo/Interconnessione con l'estero; Mercato Elettrico/Efficienza e Sicurezza: Elasticità della domanda, Prezzo Unico Nazionale (Pun); Supervisione e Controllo del sistema elettrico (Wams)/Generazione su reti a tensione minore (Potenzialità e problematiche correlate).

Per info: 02.23.99.91.50 segreteria@fondazionepolitecnico.it

Enea: efficienza edilizia a Faenza

Il 18 maggio si svolgerà il Convegno "Efficienza energetica dell'involucro edilizio.

Quadro normativo, modelli per il calcolo, figure professionali", organizzato dal Centro per l'Innovazione Spimac, Laboratorio Certimac e promosso dal Comune di Faenza (Assessorato alle Politiche Territoriali), durante il quale Enea presenterà il quadro normativo e procedurale che regola la certificazione energetica degli edifici.

Programma: 9.00 - 9.20: Registrazione partecipanti. 9.20 - 9.40: Apertura lavori da parte di Donatella Callegari, assessore alle Politiche Territoriali del Comune di Faenza; 9.40 - 10.00: "Ruolo Enea nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico e delle P.A. sul tema della Certificazione Energetica degli edifici". Intervento di Emilio Manilia, Enea; 10.00 - 11.00: "Efficienza energetica degli edifici. Lo stato dell'arte scientifico, tecnologico e normativo: le linee guida, i modelli di calcolo, i codici per la certificazione, le figure professionali". Intervento di Gaetano Fasano, Enea; 11.20 - 12.50: Tavola Rotonda (coordina Gaetano Fasano).

Interverranno: rappresentante Settore Politiche Energetiche Regione Emilia Romagna; Lucio Angelini, caposervizio Gestione Edilizia Comune di Faenza; rappresentante Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili); Gianfranco Di Cesare, direttore Divisione Tecnologica Andil; Assolaterizi; Agide Sintoni, presidente Ordine

degli Ingegneri della provincia di Ravenna; Pierpaolo Conti, vicepresidente Collegio dei Periti Industriali della provincia di Ravenna; Maria Teresa Morsiani, Agenzia delle Entrate; Paolo Rondinini, Banca Credito Cooperativo. 12.50 - 13.00: Conclusioni a cura di Gaetano Fasano, Enea.

Per info: 0546.67.03.11
info@agenziapoloceramico.it

Egc 2007

Quest'anno si svolge a Monaco il congresso Geotermico Europeo

Dal 30 maggio al 1 giugno il Congresso Geotermico Europeo (Egc 2007) fornirà l'occasione per presentare e discutere i nuovi sviluppi nella scienza, nella tecnologia, nell'industria e nella politica riguardanti il settore dell'energia geotermica nel nostro continente. Il congresso si inserisce nella serie di eventi geotermici europei sotto l'ombrello dell'Iga, International Geothermal Association, tra i più recenti sono stati Egc 2003 Szeged (Ungheria) e Egc 1999 a Basilea (Svizzera). L'appuntamento si ripropone ora a Unterhaching vicino Monaco di Baviera, in cui già nel 1983 si tenne uno dei primi congressi relativi al settore, "l'aggiornamento geotermico europeo", organizzato dalla Commissione Europea.

Info: +49(0)5907545
mail@egc2007.de.

Power 2007

Dal 19 al 22 giugno a Montecarlo (Principato di Monaco) nella sede del Le Meridien Beach Plaza Hotel (22 Avenue Princesses Grace), organizzato dal Wbr - Worldwldwi Business Research. Undicesima edizione dell'evento che ogni anno vede la partecipazione di oltre 200 amministratori delegati e dirigenti provenienti da tutta Europa. Tra gli oratori che parteciperanno: Neelie Kroes, commissario Ue per la Concorrenza, Dominique Ristori, commissario Ue per l'Energia nucleare, Dimitri Zenghelis, The Stern Review For Climate Change, Olivier Lecointe, Gaz de France.

Info: +44(0)20.73.68.94.65
power@wbr.co.uk

QE Quotidiano Energia

Direttore responsabile: Stefano Delli Colli • Direttore editoriale: Diego Gavagnin • Redazione di Roma: Romina Maurizi, Luigi Stieri, Luca Tabasso, Carlo Maciocco, Claudia De Amicis • Redazione di Milano: Cecilia Gatti, Emanuele Martinelli, Francesco Ranci • Collaboratori: Francesco Amodio, Miriam Benedettini, Vittorio D'Ermo, Andrea Di Stasi, Antonello Minciaroni, Alberto Pototschnig • Project manager: Alessandra Salimbene • Produzione: Leonardo Rosa, Marisela Portagnuolo • Amministrazione e abbonamenti: Isabella Parrilla • Registrazione: Tribunale di Roma n. 372 del 30 settembre 2005 • Redazione e uffici: Via Piave 7, 00187 Roma, Tel. 06.45479150, Fax: 06.45479171, e-mail: redazione@quotidianoenergia.it • Redazione di Milano: Viale Papiniano 10, 20123 Milano, Tel. 02.36557800, Fax 02.36557805 • Editore: QE Quotidiano Energia Srl • Presidente onorario: Carlo Ricci • Presidente: Diego Gavagnin • Amministratore delegato: Ferdinando Fabiano • Concessionaria di pubblicità: Fabiano Srl, Regione S. Giovanni 40, 14053 Canelli (AT), Tel. 0141 827801, Fax 0141 8278300
TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.